

ALTRI ARTICOLI DI
Tecnologia**Misteriosi quegli oggetti... breve il tempo della tecnologia****Calabrò: "Troppi smartphone la Rete rischia il collasso"****Intervista al robot "Io sogno come voi"****L'Interpol "arruola" internet 'Aiutateci ad trovare i ricercati'**Sei in: [Repubblica](#) / [Tecnologia](#) / Calabrò: "Troppi smartphone ...

42 commenti



Condividi



TELEFONIA MOBILE

Calabrò: "Troppi smartphone la Rete rischia il collasso"

L'allarme del presidente dell'Agcom. Che adesso conta di mettere all'asta 300 mhz per la banda larga. Bernabè (Telecom) ribatte "in Italia nessuno rischio", mentre per Bertoluzzo (Vodafone) il pericolo è concreto

di ALESSANDRO LONGO



ROMA - La rete banda larga in mobilità, fatta di chiavette e smartphone per navigare su internet, "rischia il collasso", perché in Italia le risorse degli operatori sono troppo poche, rispetto ai tanti terminali utilizzati. L'allarme non è nuovo ma adesso, per la prima volta a lanciarlo è Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom (Autorità garante delle comunicazioni). L'ha fatto stamattina, senza mezzi termini, durante la Relazione annuale al Parlamento. È una richiesta diretta al governo, ad agire in fretta per liberare nuove risorse di spettro (cioè frequenze) per la banda larga mobile.

Banda larga mobile satura. Con una rete in queste condizioni, infatti, la velocità su internet in mobilità cadrà a picco per tutti gli utenti. Già adesso le velocità reali su internet mobile sono molto lontane da quanto pubblicizzato dagli operatori (che promettono "fino a" 7, 14 o 28 Megabit al secondo). Lo rivelano recenti test fatti da [Between e Sos Tariffe](#) ¹ secondo cui, a causa appunto della saturazione incombente, le velocità reali sono di 1-2 Megabit al secondo. Gli utenti che navigano in mobilità erano 10 milioni a fine 2009 e per l'estate saranno 12 milioni, in Italia, secondo il Politecnico di Milano. Una crescita dovuta non solo al boom delle chiavette e dei cellulari fatti apposta per navigare, ma anche all'arrivo di terminali innovativi come l'iPad di Apple, che pure utilizzano la banda larga mobile (oltre al Wi-Fi).

Nei mesi scorsi erano stati in tanti a lanciare l'allarme rete satura: tra gli altri, docenti e massimi esperti come Antonio Sassano (La Sapienza) e Maurizio Decina (Politecnico di Milano). Solo di recente, però, le istituzioni hanno cominciato a capire che il problema non era più rimandabile. Calabrò ha ricordato che l'Autorità "sta portando avanti una politica finalizzata alla liberazione in tempi brevi di frequenze radio: contiamo - ha aggiunto - di rendere disponibili, prima del 2015, circa 300 Mhz da mettere all'asta per la banda larga". Si riferisce alle indicazioni appena redatte con il nuovo piano nazionale delle [frequenze](#) ². Dove per la prima volta si dice che alcune frequenze liberate con il passaggio al digitale terrestre dovrebbero essere assegnate alla banda larga mobile. Alcune, già nel breve periodo: quelle che le emittenti non riescono a utilizzare. Entro il 2015 inoltre è opportuno - chiede Agcom - che un'asta del governo ne renda disponibili altre, come del resto richiesto anche dalla Commissione europea.

Fino a ieri il governo ha fatto orecchie da mercante su questo problema, decidendo di assegnare tutte le frequenze liberate solo alle emittenti tv. Il vento sta cambiando, però: il vice ministro allo Sviluppo Economico Paolo Romani ha annunciato che proporrà una legge per togliere alle emittenti le frequenze che non riescono a utilizzare. Le norme già tuttavia imporrebbero alle emittenti di usare le frequenze loro assegnate (pena la perdita dell'usufrutto). Secondo una recente inchiesta del ministero, sono utilizzate solo il 54 per cento delle frequenze assegnate alle emittenti nazionali e il 71 per cento di quelle delle nazionali. Stati Uniti e Germania hanno già fatto un'asta per dare alla banda larga le frequenze liberate con il digitale terrestre. In molti Paesi europei, inoltre, sono state fatte o annunciate aste per assegnare le frequenze sui 2,6 GHz, che pure darebbero un po' di ossigeno alla rete. Anche su questo punto, il governo italiano ancora non si è mosso, tuttavia.

La banda larga di nuova generazione. Calabrò dà una stoccata anche agli operatori fissi, che ancora non si sono messi d'accordo su un progetto comune di Ngn (rete di nuova generazione con fibra ottica nelle case), che comprenda anche [Telecom Italia](#) ³. Ad oggi restano separati il progetto di Telecom Italia, da un parte, e quello di Fastweb-Tiscali-Vodafone-Wind dall'altra. "Ogni imprenditore- ha detto- ha diritto di fare i suoi piani industriali e l'Autorità asseconderà ogni iniziativa, nel rispetto delle regole, in particolare di quelle sull'accesso". Tuttavia l'impressione "è che le pur apprezzabili idee progettuali proposte offrano una visione di quello che si può fare, ma non ancora di quello che concretamente ci si impegna a fare. C'è, inoltre, parziale sovrapposizione delle aree geografiche d'intervento, senza coordinamento delle opere di posa". Insomma, per Calabrò l'Ngn sarà fattibile, appieno e su una parte consistente degli italiani (almeno il 50 per cento della popolazione) solo se ci sarà "un'iniziativa complessiva, un progetto Italia per una fiber Nation, che eviti costose duplicazioni delle infrastrutture civili e faccia fare al Paese il salto di qualità di cui ha bisogno". Ci sono del resto progetti Ngn separati anche a opera delle pubbliche amministrazioni, come quello approvato, a giugno, dalla Regione Lombardia.

Le telefonate fisso-mobili. In generale, "nella telefonia la liberalizzazione ha funzionato", è il bilancio di Agcom. "Nel comparto della telefonia mobile abbiamo uno dei mercati più competitivi del mondo. Dal 2002 a fine marzo 2010 più di 24 milioni di utenti hanno cambiato gestore. In esito alla nostra tenace azione ora si può cambiare gestore in tre giorni trasferendo il credito residuo. Infatti, tra ottobre 2008 e ottobre 2009 in Italia sono stati portati poco meno di 4 milioni di numeri. Solo la Spagna ci ha superati con 4,2 milioni". "Ciò non toglie, ovviamente, che i costi della terminazione mobile debbano essere rivisti. I cittadini - ha aggiunto - non devono pagare un costo superiore a quello efficiente, anche se questo surplus viene poi in parte restituito all'utente mediante gli sconti promozionali e i pacchetti". Il costo della terminazione incide soprattutto sui prezzi per le chiamate dal fisso ai cellulari, ancora troppo care.

"La discesa dei prezzi delle chiamate fisso-mobile per l'utenza non riflette appieno il calo di quelli all'ingrosso", ha detto infatti Calabrò. "Se il mercato non dovesse funzionare interverremo. È incessante - ha continuato - l'introduzione di innovazioni (dall'IP TV al 3G, dalla larga banda mobile agli smartphone intelligenti), che stanno determinando una vera e propria trasformazione della società".

La risposta di Bernabè. "In Italia non c'è alcun rischio", dice l'amministratore delegato di Telecom Italia rispondendo all'allarme di Calabrò. "Noi e altri operatori stiamo facendo grandi investimenti per la connessione in fibra ottica delle stazioni radiomobili per aumentare la potenza e la capacità della rete".

Vodafone: Investire contro il collasso. Il presidente dell'Autorità per le tlc "fa un'osservazione vera", dice l'amministratore delegato di Vodafone Italia, Paolo Bertoluzzo. "Il traffico - spiega - sta crescendo e ogni operatore deve investire e trovare le soluzioni commerciali e tecniche perché i consumatori abbiano il servizio per il quale hanno pagato". A questo proposito Bertoluzzo ha ricordato che Vodafone sta investendo sulla fibra e che l'operatore ha attivato una serie di strumenti di controllo per limitare la quantità di banda in caso di uso eccessivo, per garantire così una giusta qualità a tutti i clienti.

(06 luglio 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCOPRI IL NUOVO PIACERE DI LEGGERE LA REPUBBLICA SUL TUO PC

I più commentati

I più letti

["Chiarire sorte dei detenuti eritrei" Il Consiglio d'Europa chiama l'Italia](#)[Ricercatori fannulloni e improduttivi](#)[Calabrò: "Troppi smartphone la Rete rischia il collasso"](#)[Appalti Trenitalia, cinque arresti Pm: "Gare truccate in modo seriale"](#)[Nello zaino biglietti low cost e tecnologia così cambia il mito del primo viaggio](#)[Brancher in aula: "Mi dimetto" Berlusconi: "Scelta condivisa"](#)[Il Belpaese della disuguaglianza metà ricchezza al 10% degli italiani](#)[La sfida finale del premier a Fini "Non escludo neanche la crisi"](#)[Berlusconi: "Rompiamo con Fini A Napolitano darò solo un contentino"](#)[Moglie forte puo' essere maltrattata](#)